

È morto il pregiudicato Enzo Prugno

È morto ieri mattina, poco dopo le 6,30, nel reparto di rianimazione del Policlinico universitario, Vincenzo Prugno, 34 anni, il pregiudicato rimasto vittima, mercoledì sera, di un agguato avvenuto a Santa Lucia sopra Contesse. L'uomo, con un passato da fuorilegge "Doc", un tempo vicino al boss Iano Ferrara, attualmente risultava affiliato alla cosca capeggiata da Giacomo Spartà di cui era il cognato. Chi ha sparato l'altra notte, esplodendo all'indirizzo dell'addome i tre colpi di pistola che lo hanno ridotto in fin di vita, secondo gli investigatori della Squadra Mobile, aveva intenzione di eliminarlo. Una sentenza di morte in piena regola che potrebbe significare l'inizio di una nuova faida tra cosche rivali della zona sud della città. Polizia e carabinieri hanno interrogato e continuano a farlo, conoscenti e familiari della vittima per la quale, ogni tentativo di strapparla alla morte è risultato vano. La sera di mercoledì, secondo una prima ricostruzione del fatto di sangue del quale devono essere ancora individuati movente ed esecutori, i killer hanno esploso due colpi di pistola allo stomaco di Prugno. L'uomo, che aveva precedenti per estorsione, associazione a delinquere, armi e ricettazione, è stato trovato riverso sull'asfalto, sanguinante e privo di sensi da un automobilista che lo ha soccorso per primo, trasportandolo al pronto soccorso del Policlinico universitario. I medici ne hanno disposto l'immediato ricovero nel reparto di rianimazione ed hanno giudicato disperate le sue condizioni. Il giorno seguente, hanno sottoposto Prugno ad un delicato intervento chirurgico per l'estrazione dei proiettili "scamiciati". L'uomo è rimasto intubato per oltre due giorni, ma il suo cuore ha cessato dibattere alle 6 e 45 di ieri mattina.

Caccia aperta ai killer che potrebbero aver eseguito la sentenza di morte per compiere una vendetta trasversale alla quale, nei prossimi giorni, potrebbe seguire una risposta. E' questo che preoccupa maggiormente gli investigatori di polizia e carabinieri che temono che l'omicidio di Prugno possa scatenare una vera e propria guerra di mafia destinata a creare una lunga scia di sangue. Ma agenti e militari dell'arma lavorano a tutto campo per scoprire cosa stia accadendo nella zona sud o cosa possa esserci dietro il delitto del trentaquattrenne.

Natalia Bandiera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS